



UN SEME DI VANGELO

### Il nostro ritiro di Avvento

“Ecco faccio una parrocchia nuova, non ve ne accorgete?”

(prosegue dal bollettino n. 36)

La riflessione pastorale di Don Ivo riparte dalle tre consegne del nostro vescovo per far sì che le parrocchie fioriscano e non diventino un deserto (incontro del 19 ottobre):

- Il tema della corresponsabilità
- Il discernimento comunitario
- Il ruolo del presbitero

#### Il tema della corresponsabilità

Il vescovo ci ha spiegato che osservando la storia della chiesa possiamo ritrovare quattro modelli nel rapporto tra pastori e laici, oggi vissuti contemporaneamente nelle parrocchie:

**Il modello del laico supplente:** sono quelle parrocchie in cui il prete fa tutto e il laico è solo un “cerotto”, non c’è una responsabilità comune. Sono parrocchie avviate alla desertificazione.

**Il modello del laico delegato:** sono parrocchie che si spengono lentamente. Delegare persone crea divisioni, ognuno lavora nel proprio orticello e lungo andare si stanca.

**Il modello dei laici “collaboratori”:** nasce con il vaticano II. Occorre rimboccarsi le maniche per fare il proprio dovere. Anche questo però diventa pesante da portare avanti.

**Il modello dei laici “corresponsabili”:** si interviene nell’elaborazione dei progetti. Anche questo è un modello imperfetto se si applica solo ai progetti.

(Continua a pagina 2)

### Benedetta delusione

Giovanni è capace di “distrarre lo sguardo da sé”, per indirizzarlo ad un altro.

Lui sa decentrarsi, ma soprattutto sa concentrarsi su un altro, che deve venire.

Lui, che è un grande profeta, che è un uomo spirituale a cui tutti accorrono, non si illude, non si racconta favole ed invita a non credere alle favole: e il vangelo insiste... “non era lui la luce”, “io non sono il Cristo”, “Non lo sono”, “No”, “non sono degno di slegare il laccio del sandalo”...

È impressionante l’insistenza con cui Giovanni allontana lo sguardo da sé: ed è qui la grandezza del testimone. Un testimone non attira lo sguardo su di sé, non racconta di sé, non conduce a sé, ma testimonia appunto, cioè indica un altro, vuole distrarre da sé per non creare confusione, per non illudere le persone e per non illudersi di essere qualcuno.

*Noi, nella chiesa, questo ce lo siamo dimenticati...*

Noi vogliamo avere figure di riferimento, chiediamo insistentemente ai nostri superiori di essere qualcosa, di costituire un appoggio per la nostra fede.

Vogliamo un papa santo, evangelico a cui guardare, da cui trarre speranza.

Vogliamo un vescovo saggio e intelligente, che sia una guida sicura e piena di benevolenza.

Vogliamo un parroco umile e santo, buono, vicino alla gente...

Noi vogliamo credere alle favole...!

Crediamo cioè che la nostra salvezza possa stare appesa ad una figura di riferimento, a qualcuno più santo di noi, più grande di noi, a qualcuno a cui guardare, da cui trarre fiducia...

Giovanni Battista ci deluderebbe molto.

Risponderebbe: “io non sono, perché guardi me?”

Lui si definirebbe “non profeta”, invitando tutti noi a non guardare a lui.

Per guardare a Gesù dobbiamo perdere i punti di riferimento umani, che pur ci sono stati necessari per un po’. Ma che se rimangono troppo importanti, tradiscono, perché distolgono, illudono, seducono.

Per non credere alle favole dobbiamo accettare di non guardare alle figure umane, per quanto grandi e spirituali. E qualunque guida deve far di tutto per annunciare con forza: “non sono io”.

*La fede ha bisogno della delusione, ed è benedetta la delusione se alla fine fa rimanere soltanto Gesù e la sua promessa.*

don Ivo

*(Continua da pagina 1)*

Corresponsabilità è sentirsi corresponsabili della persona, interessarsi a ciò che fa star bene l'altro. Il tempo di Dio è responsabilità per la vita dell'altro, una cura reciproca che mette al centro la persona e non le cose da fare.

#### *Il discernimento comunitario*

Il secondo elemento indicato dal vescovo riguarda il discernimento comunitario: "la possibilità di tutti di esprimersi dal loro punto di osservazione...ciò che ognuno con la sua storia può mettere in gioco per leggere la situazione". Anche in questo caso si tratta di maturare una sensibilità comune, un sentire insieme per formare un'identità condivisa che pian piano ci plasma. Un intuire insieme qual è la via di Dio nella nostra comunità.

#### *Il ruolo del presbitero*

Il terzo punto che ci collega all'incontro con il vescovo riguarda il ruolo del presbitero. Nel presbitero si concentrano tre dimensioni: profetica, sacerdotale, pastorale e questo è un problema. Nell'antico testamento, ricorda sempre il vescovo, le tre funzioni furono distinte, è Gesù che le riunisce ma Gesù si è collocato soprattutto nella dimensione profetica. Ciò che qualifica il presbitero è essere annunciatore della parola. In Evangelii Gaudium il papa riserva tantissimo spazio all'omelia che è la parte fondamentale e più qualificante dell'annuncio della parola.

Vogliamo veramente un parroco che annunci la parola di Dio, un parroco profeta che fa domande scomode o preferiamo un animatore che organizzi bene la parrocchia o un sacerdote che dice tante messe e organizza tanti momenti di preghiera?

A seconda di come è il parroco la comunità sentirà rivolgersi richieste diverse, ma il parroco profeta è quello che parla al mio quotidiano e al mondo.

La chiesa in uscita di cui ha parlato il papa non è forse una chiesa che ha perso un modello e che cammina verso un futuro che non ha ancora scelto? Una chiesa in uscita non è una chiesa in esodo, che cammina verso una parola che la attira?

Riuniti a isole ci interroghiamo: a che punto siamo nella nostra comunità? Il cammino che facciamo ci educa a sentire insieme? Quale prete vogliamo: il profeta, l'organizzatore, il ministro del culto?

Dalle riflessioni condivise emerge che il prete che vogliamo è speculare alla natura della comunità che vogliamo essere, dobbiamo continuare a chiederci per chi e perché facciamo certe cose.

Uscire dal proprio gruppo non è facile perché il tempo ci pone dei limiti, oppure si ha paura ad entrare nello spazio di azione di un altro gruppo.

Poter parlare di comunità è già una cosa grande, dire che l'altro mi è caro è difficile.

Il sentire insieme è favorito dal prete profeta che cura l'omelia e quindi ci aiuta a crescere come comunità.

## Un freddo Natale ... a San Lazzaro

**A**l termine delle messe di questa domenica è stato comunicato che l'impianto di riscaldamento delle nostre opere parrocchiali ha gravi problemi e necessita di un intervento strutturale complessivo. Dopo quasi 30 anni di utilizzo, è normale che le cose si rompano e vadano cambiate.

Naturalmente non si tratta di un problema banale: il preventivo di spesa va dagli 80.000€ in su (che non abbiamo) e nel frattempo tanti ambienti della parrocchia che servono per le attività dei ragazzi o della Caritas sono al freddo.

C'è la necessità di agire in tempi rapidi ma al tempo stesso di prendere la decisione più sensata tra le alternative possibili (rimaniamo col GPL? Passiamo al metano? Usiamo solo l'energia elettrica?).

Ciò che secondo me non aiuta la parrocchia è limitarsi alla logica dell'emergenza (logica particolarmente cara all'Italia!): il problema c'è, ma non è una 'emergenza'.

È piuttosto la condizione naturale di un impianto che viene usato da tanto tempo e che come ogni cosa ad un certo punto si rompe. Oggi è questo, domani potrà essere l'impianto elettrico o altro ... Il vero punto di riflessione è se noi siamo consapevoli che la parrocchia, come ogni abitazione, richiede cure e aggiustamenti costanti; in altre parole, se la pensiamo con l'affetto e la concretezza che riserviamo alla nostra casa.

Forse è vero che ci vorrebbe una maggiore informazione da parte di chi si occupa della gestione economica; è altrettanto vero però che spesso risulta più semplice usufruire delle cose e fidarsi, senza doversi impegnare a far domande su mutui, consumi e spese varie.

Sicuramente dobbiamo riconosce-

*(Continua a pagina 3)*

# CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

## 2° CORSO "IN-FORMA MENTIS": ALLENAMENTO MENTALE E FISICO

**O**biettivi del 2° Corso: il progetto di allenamento della mente e del corpo è rivolto a persone sane con più di 60 anni, ed è un intervento volto alla prevenzione del decadimento cognitivo ed allo sviluppo di contesti di promozione del benessere, oltre che a costituire un importante strumento di socializzazione e aggregazione. Informazioni più complete sono riportate nella scheda progetto da chiedere al Circolo dell'Amicizia.

Modalità di attuazione del corso. Il corso sarà tenuto c/o il Circolo dell'Amicizia Parrocchia SAN PIO X Modena, dalla Dr.ssa Petra Bevilacqua psicologa-psicoterapeuta e dalla Dr.ssa Daniela Tagliaferri, terapista della riabilitazione; entrambe con esperienza nell'ambito degli interventi nella persona anziana. Coordinamento dr. Andrea Fabbo. Collaborazione con Anteas Modena e Associazione G. P. Vecchi Modena.

Per una buona riuscita degli interventi, l'attività si svolge mediante incontri di gruppo con massimo 18 partecipanti per ognuno dei gruppi che saranno condotti da entrambe le professioniste.

L'iscrizione si effettua ogni martedì (non festivo) dalle ore 15,30 alle ore 17,15 c/o il Circolo dell'Amicizia S. Pio X (ingresso da Piazzetta S. Murialdo) entro il 16 gennaio 2018. Gli 8 incontri si svolgeranno nella giornata di venerdì, a partire dal 2 febbraio 2018 e termineranno il 23 marzo 2018 (compreso). Il primo turno si svolgerà dalle h. 16,00 alle h. 18,00 il secondo dalle h. 17,00 alle h. 19,00.

Nella settimana precedente l'inizio degli incontri, in data da confermare agli iscritti al corso, avverranno le valutazioni individuali per costituire i gruppi. Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 70 euro per la partecipazione all'intero pacchetto di 8 incontri. Per informazioni scrivere a: [pozzi.sergio@alice.it](mailto:pozzi.sergio@alice.it)

**M**artedì 19 2017, alle ore 15.30, nella sala con ingresso da P.zza S. Murialdo si terrà un incontro con don Ivo, parroco di san Pio X.

Don Ivo affronterà due temi nell'incontro pre-natalizio:

- illustrerà il cammino che la parrocchia sta facendo sul tema della lettera pastorale del vescovo
- spiegherà a che punto è la progettazione della porta della chiesa e del presbiterio.

*Tutti sono invitati.*

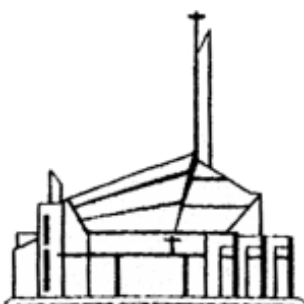


*(Continua da pagina 2)*

re che il più delle volte la parrocchia non è per noi una 'casa': a casa nostra ci preoccuperemmo di più di lasciare le cose in ordine, i termo e le luci spente, le finestre chiuse ... sono le piccole cose della cura domestica, che però rivelano molto del nostro modo di abitare la parrocchia.

Io credo che il problema del riscaldamento possa essere un'occasione importante per tutti noi: per conoscere meglio l'economia della nostra comunità; per chiederci a cosa ci servono le sale che abbiamo (e quante ce ne servono!); per osservare le strutture in modo più attento; per parlare tra di noi della nostra 'casa' comune.

Sicuramente questo sarà (anche) per noi un 'freddo Natale' ... chiediamo al Signore che ci aiuti a farlo diventare un'opportunità di maggiore comunione tra noi.



*Don Raffaele*

S. Pio X



Avvisi

**Sabato 16 dicembre**

Ore 15.00 Piccola celebrazione di Natale per genitori e i bambini dalla II elementare alla II media

Ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza s. Giovanni Bosco

Ore 16.30 – 18.00 Confessioni solo per i ragazzi del catechismo e i loro genitori

Ore 19.00 Messa festiva

**Domenica 17 dicembre III domenica di Avvento**

Ore 9.00 – 11.00 - 19.00 S. Messe

Ore 16.30 – 18.30 disponibilità per le confessioni in chiesa a san Pio X (don Ivo e don Luca Palazzi)

Ore 18.00 Adorazione e Vesperi

**Martedì 19 dicembre**

Ore 15.30 Circolo dell'Amicizia

**Venerdì 22 dicembre**

Ore 17.00 Adorazione in cappellina

**Sabato 23 dicembre**

Ore 16.30 messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

Ore 19.00 Messa festiva

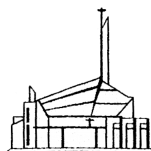
**Domenica 24 dicembre IV domenica di Avvento**

Ore 9.00 – 11.00 S. Messe

Attenzione:

*Non c'è l'Adorazione eucaristica né i Vesperi*

*Non c'è la messa festiva delle ore 19.00*



S. Lazzaro

Avvisi

**Domenica 17 dicembre**

Ore 8.30 e 11.15: messe festive

Ore 9.50: incontro per genitori e bambini di II elementare

Ore 16-18: A&G (Alzati&Gioca!). Oratorio per bambini e ragazzi del catechismo nel salone S. Lazzaro

**Martedì 19 – giovedì 21 dicembre**

Ore 19: messa feriale – Novena del Natale

**Venerdì 22 dicembre**

Ore 15.30-18.30: Confessioni a S. Pio X

Ore 19: Messa feriale – Novena del Natale

**Sabato 23 dicembre**

Ore 15.30-18.30: Confessioni a S. Lazzaro

Ore 19: Messa prefestiva

**Domenica 24 dicembre**

Ore 8.30 e 11.15: messe domenicali

Ore 16.30-18.30: confessioni a S. Pio X

Ore 23: veglia di Natale

Ore 24: Messa della Notte

**Lunedì 25 dicembre**

Ore 8.30 e 11.15: messe di Natale

**Martedì 26 dicembre**

Ore 11.15: messa di S. Stefano

## Orari per le Confessioni nel tempo dell'Avvento a san Pio X e san Lazzaro

*con la disponibilità di don Ivo, don Marco, don Raffaele, don Luca Palazzi*

- **Sabato 16 dicembre** 16.30 – 18.30 in chiesa a **san Pio X** solo per i ragazzi del catechismo e i loro genitori
- **Sabato 16 dicembre a san Lazzaro:**
  - Ore 10-12: confessioni per bambini del catechismo (III e IV corso)
  - Ore 14.30: confessioni per ragazzi del catechismo V corso
  - Ore 18: confessioni in Chiesa grande
- **Domenica 17 dicembre, ore 16.30 – 18.30** in chiesa a **san Pio X** (don Ivo e don Luca Palazzi)
- **Venerdì 22 dicembre, ore 15.30 – 18.30** in chiesa a **san Pio X** (don Ivo, don Marco, don Raffaele)
- **Sabato 23 dicembre, ore 15.30 – 18.30** in chiesa a **san Lazzaro** (don Marco e don Raffaele)
- **Domenica 24 dicembre, ore 16.30 – 18.30** in chiesa a **san Pio X** (don Ivo, don Marco, don Raffaele)



La parrocchia di san Pio X su FB:  
**ParrocchiaSanPioXModena**

**La parrocchia di san Lazzaro  
ha un sito Internet!**

<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>